



LA NOTTE DI SAN LORENZO

Regia: Paolo e Vittorio Taviani.

Interpreti: Omero Antonutti: Galvano Galvani, Margarita Lozano: Concetta, Claudio Bigagli: Corrado, Massimo Bonetti: Nicola, Norma Martelli: Ivana, Enrica Maria Modugno: Mara Tuminello, Sabina Vannucchi: Rosanna, Dario Cantarelli: prete.

Sceneggiatura: Paolo e Vittorio Taviani, Tonino Guerra, Giuliani G. De Negri; **Fotografia:** Franco Di Giacomo; **Montaggio:** Roberto Perpignani; **Musiche:** Nicola Piovani; **Scenografia:** Gianni Sbarra; **Costumi:** Lina Nerli Taviani; **Trucco:** Gloria Fava; Italia-1982, Durata: 105'.

SINOSI

Il film è ambientato nel 1944, in un'ondulata campagna toscana, percorsa dai brividi e dal terrore delle ultime fasi della "guerra di liberazione", con i nazisti sullo sfondo, lo scontro partigiani-fascisti, prima incombente, poi esplosivo, e, - in primo piano - la tragedia corale di una popolazione inerme, in parte vittima di un feroce massacro, ma in parte (la più fiera e indipendente) in marcia verso la libertà. Proveniente dall'interno di una finestra spalancata sul limpido cielo notturno di un dieci agosto di "oggi", percorso da baleni di stelle cadenti, una voce femminile fuori-campo esprime il desiderio di poter narrare un lontano dieci agosto di "ieri", emergente da memorie miste di letizia solare e di terribilità mitica della sua infanzia. I fatti narrati dal film sono visti in gran parte dagli occhi di questa bimba di ieri. Il racconto si snoda da quella finestra aperta, passando per il paese di S. Miniato, con le case già minate sul punto di saltare in aria, e la popolazione atterrita, raccolta negli scantinati di un edificio patrizio, al momento ancora semi-sicuro. I tedeschi hanno convinto il vecchio vescovo a raccogliere la gente nella cattedrale, promettendo che verrà risparmiata. Una parte, fra incertezze ed esitazioni, lo segue, ma una parte, capeggiata da Galvano - un fiero contadino che ha fiutato l'inganno - fugge per i campi, dirigendosi approssimativamente verso gli anglo-americani in arrivo, ma soprattutto verso la vita. La cattedrale - proditoriamente minata - è infatti la prima a esplodere, provocando un eccidio tragico, da cui scampano - dilaniati nel corpo e nello spirito - pochi superstiti, mentre il gruppo guidato da Galvano, dopo un esodo segnato da lunghe paure, brevi parentesi di serenità, momenti di orrore e di violenza cruenta, approda quasi incredulo, alla libertà. Dopo di che la cinepresa ci fa entrare da quella finestra aperta, inquadrando una figura femminile ancora intenta a narrare a un bimbo, come in una cantilena da ninna-nanna, l'altra terribile ed epica "notte di S. Lorenzo"

CRITICA

Da un paese della Toscana nell'agosto 1944 un gruppo di uomini, donne e bambini fugge dai tedeschi nel rischioso tentativo di raggiungere la zona già occupata dall'esercito americano. Favola generosa di molte bellezze tra cui le immagini che come le rondini passano in folla, in continua oscillazione tra ricordi personali e memoria collettiva, cronaca e fantasia, epica ed elegia. Premio speciale della giuria a Cannes. [Fonte: *Il Morandini - Dizionario del film*]

I Taviani parlano della "Notte di San Lorenzo" come d'un film sulla speranza, venuto dopo i dubbi del "Prato". Rispettiamo il loro ottimismo. Anche chi teme che il mondo in quarant'anni non sia affatto cambiato sa d'ora in poi cosa chiedere alle stelle cadenti: che il cinema tocchi dovunque queste vette supreme. [Giovanni Grazzini - *Cinema '82*]

I registi: Nati a San Miniato, in provincia di Pisa: il 20 settembre 1929 Vittorio, l'8 novembre 1931 Paolo. Il primo contatto con il cinema avviene a Pisa, assistendo alla proiezione di "Paisà" di Roberto Rossellini. Nel 1954 realizzano insieme ad Orsini e a Zavattini il loro primo documentario "San Miniato luglio '44": una rievocazione della strage compiuta 10 anni prima dai nazisti nella cattedrale del paese. Trasferitisi a Roma, si dedicano al cinema. Paolo e Vittorio Taviani sono considerati tra i più importanti registi della storia italiana. Con i loro film e documentari hanno vinto premi prestigiosi nei vari festival internazionali di cinema.